# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta

Ogni uomo è di Dio, perché da Lui creato. Ogni uomo dal Padre è stato dato a Cristo Gesù. Anzi, ogni uomo è stato creato da Cristo in vista di Cristo, da Cristo per Cristo. Ogni uomo da Dio è stato dato ad ogni altro uomo perché sia conservato in vita e aiutato a vivere una vita degna dell’uomo. Ogni uomo da Cristo Gesù è stato consegnato ai suoi discepoli perché da essi sia strappato dalla schiavitù delle tenebre e condotto nella purezza e bellezza della luce del Vangelo. Quanto l’Apostolo Pietro dice del nostro Dio e Signore, deve potersi predicare di ogni discepolo di Gesù:

“*Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d’angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d’angolo e sasso d’inciampo, pietra di scandalo. Essi v’inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia” (1Pt 2,1-10).*

Chi oggi deve strappare ogni uomo dalle tenebre e condurlo nella luce è l’Apostolo del Signore, con l’Apostolo del Signore è ogni altro membro del corpo di Cristo. Deve strapparlo perché suo fratello, sua carne, sua vita. Deve strapparlo perché non è carne estranea, è carne sua, è corpo suo, è vita sua. Cristo Gesù deve strapparci dal regno delle tenebre, perché con l’Incarnazione, lui si è fatto nostra carne e noi siamo divenuti sua carne. Non solo per creazione l’altro è mostra carne. È nostra carne anche per il mistero dell’Incarnazione del Verbo eterno. In Cristo, con Cristo, per Cristo, divenuti noi sua carne e suo sangue, abbiamo assunto nella nostra carne ogni carne da Lui assunta per la sua redenzione e la salvezza. Per il mistero dell’incarnazione a Cristo nessuna carne è estranea. Per il mistero dell’incorporazione in Cristo nessuna carne è estranea al discepolo di Gesù. Ogni carne lui deve strappare dal regno delle tenebre e condurla nel regno della luce, ogni carne deve strappare dal regno di Satana e condurla nel regno di Cristo Signore. Come? Vivendo l’obbedienza a Cristo Signore allo stesso modo che Cristo Signore ha vissuto l’obbedienza al Padre. Se le anime non vengono portate a Cristo, il discepolo di Gesù è responsabile della loro morte eterna e di ogni peccato dovuto alla sua omissione e alla sua diabolica e satanica teologia.

*Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l’ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “**Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». (Lc 15,1-10).*

È cosa giusta che una verità sia messa sul candelabro: farisei e scribi vivono una fede e una teologia di tenebre e non di luce, di morte e non di vita, di condanna e non di salvezza. Essi non solo non cercano i loro fratelli per portali nella luce di Dio. Non solo condannano i loro fratelli alla perdizione, perché negano loro il perdono di Dio. In più condannano Cristo perché è venuto a cercare la pecora che si è smarrita nel deserto e la dracma che è stata perduta e non può più da Lui essere usata per dare vita alla sua vita. Oggi nella Chiesa di Cristo Gesù sono moltissimi questi farisei e scribi che chiudono ai loro fratelli, che sono parte della loro vita, sia per il mistero della creazione e sia per il mistero dell’Incarnazione e per l’altro grande mistero dell’incorporazione in Cristo, carne della loro carne, corpo del loro corpo, carne e corpo da portare, attraverso la loro purissima obbedienza ad ogni Parola di Cristo Gesù, nel regno della luce, della verità, della vita.

Chi non porta con la sua obbedienza i suoi fratelli nel regno della vita attesta che lui stesso è nel regno delle tenebre, pensa come Satana, odia come Satana, opera come Satana. Solo Satana vuole che Cristo non sia predicato, il Vangelo non sia annunciato, la grazia non sia data nella purezza della sua verità, solo Satana vuole una chiesa inclusiva senza alcuna fede e senza conversione al Vangelo. Madre della Chiesa, Madre dell’umanità da condurre nella luce del Figlio tuo, viene e convinci i cristiani con convinzione nello Spirito Santo che se loro non annunciano Cristo, si rendono rei di morte eterna. Quanti negano agli altri l’accesso la regno di Dio sono essi stessi che si escludono dal regno di Dio. Senza il tuo convincimento, periremo tutti allo stesso modo. **07 Giugno 2026**